

La denuncia di Confcommercio. E dopo l'arrivo della Tari la situazione si aggrava

Abusivismo, la nuova piaga

Gli esercenti in regola denunciano l'assoluta assenza di controllo sui furbi

GIA' il periodo è difficile, ma a peggiorare le cose ci si mette l'abusivismo. A Potenza e nell'intera provincia - denuncia Confcommercio Imprese per l'Italia Potenza - ormai ci sono livelli allarmanti di diffusione, che nuocciono a quanti fanno i commercianti "in piena regola", vale a dire pagano tasse e tributi di ogni genere, ultimo in ordine di tempo, pesantissimo, è la Tari, il caso più clamoroso è la vendita dei fiori in questi giorni dedicati alla commemorazione dei defunti.

I controlli contro l'abusivismo sono molto allentati mentre negli ultimi anni i fiorai hanno subito un calo dei consumi di piante e fiori pari a oltre il 30 per cento, e questo nonostante il costo dei fiori sia rimasto uguale o, in alcuni casi, diminuito. Per questo week end, con i negozi aperti il sabato di festa e, per il 70% per cento, anche la domenica, i fiorai sperano di recuperare grazie alla tradizione consolidata e a piccole promozioni realizzate ad hoc per i cimiteri. Si stima che lo scontro medio del weekend di Ognissanti, per quelli che sono costretti ad emetterlo, si aggirerà sui 15-20 euro e si raccomanda di non ricorrere ad ambulanti improvvisati e abusivi. Il più acquistato resta il crisantemo che costa da 1,50 a 2,50 euro. Lo rilevano l'Associazione giardinieri, floricoltori, fiorai e pulitori dei cimiteri e l'Associazione dettaglianti fiori e piante aderenti a Confcommercio. Tra gli altri fiori più venduti oltre ai crisantemi: ciclamini, eriche, Kalanchoe e conifere nane.

Ma l'abusivismo che non

scende giù agli esercenti pesa il doppio sui titolari di esercizi commerciali di vendita di fiori: si pensi che anche il titolare di un piccolo chiosco di vendita fiori - sottolinea Fausto De Mare presidente Cofcommercio Potenza - dovrà pagare per la Tari alcune centinaia di euro e a poco servirà la dovuta decisione del Comune di Potenza di spostare la data al 15 prossimo per la prima rata perchè, come avevamo segnalato, i bollettini precompilati sono arrivati in ritardo.

Secondo Confcommercio, «il peso e la complessità del fisco sulle imprese, soprattutto quelle del terziario di mercato, non accennano a diminuire e l'aumento della pressione fiscale, avvertito negli ultimi due anni dalla quasi totalità delle imprese, nell'80% dei casi ha inciso negativamente sulla loro crescita limitandone la possibilità di fare investimenti e nuove assunzioni. Si tratta di un dato molto alto al quale fa riscontro la percentuale delle imprese, altrettanto alta, che ha denunciato le difficoltà crescenti nel riuscire a fare fronte al peso della pressione fiscale dal punto di vista finanziario: si tratta del 94,1%. Più nel dettaglio il 48,8% delle imprese è riuscita a pagare le tasse negli ultimi due anni, ma con qualche difficoltà, il 32,2% è riuscita a pagarle, ma con molto difficoltà, mentre il 5,9% qualche volta non è riuscita a fare fronte al pagamento. Non è casuale - conclude De Mare - che insieme ai negozi di abbigliamento stanno scomparendo per effetto del peso fiscale anche i fiorai».



Fiori in vendita davanti al Cimitero

